

IRENE PAOLA BORRELLI\*

## Agricoltura europea e trasferimento del rischio: alcune riflessioni sulle esperienze nord americane\*\*

### I. INTRODUZIONE

L'agricoltura europea, oggi, è di fronte a radicali cambiamenti connessi alla crescente apertura dei mercati, all'introduzione di nuove tecnologie, ai cambiamenti climatici, all'evoluzione socio-economica e demografica che si sta definendo (Frascarelli e Sotte, 2010; Marangon e Troiano, 2010). Dinamiche che, generando un contesto fortemente incerto, aumentano le difficoltà di scelta degli imprenditori. Tutto ciò sta determinando una rinnovata attenzione alla gestione del rischio in agricoltura, essenzialmente correlata alla necessità di mitigare gli effetti negativi sulla componente reddituale, ovvero, alla garanzia di una maggiore stabilità del reddito (Cioffi, 2005; OECD, 2011).

Siamo tutti consapevoli che il rischio è insito nelle attività d'impresa e una sua prima gestione dipenda proprio dalle capacità dell'imprenditore (Cafiero et al., 2007). Ma, considerata la sua complessità, non è realistico immaginare una gestione efficace agendo solo a livello aziendale. Appare chiaro che tale complessità debba essere gestita a più livelli: impresa, comparto, settore, sistema Paese.

È in questo contesto che si inserisce il dibattito a livello europeo su come intervenire per creare una rete di sicurezza efficace per gli agricoltori (European Commission, 2011).

Il problema della gestione del rischio, infatti, ha da sempre interessato la PAC che ha privilegiato, inizialmente, interventi finalizzati alla riduzione

\* UNICESV - Università di Firenze

\*\* Il lavoro è parte della "Ricerca sulla gestione del rischio in agricoltura e nuovi modelli per la stabilizzazione del reddito" realizzata dalla Fondazione Simone Cesaretti in stretta collaborazione con la CIA.

dell'esposizione al rischio attraverso varie forme di protezionismo e la promozione della diversificazione, dell'efficienza produttiva, della concentrazione dell'offerta (D'Auria et al., 2011). Solo recentemente, con l'Health Check nel 2009, la PAC ha iniziato a sostenere interventi finalizzati alla copertura di premi assicurativi, ovvero strumenti di trasferimento del rischio.

Questo orientamento è stato confermato anche nella presentazione della proposta di regolamento per la nuova PAC, in cui la gestione del rischio è stata indicata come una delle sei priorità europee da affrontare, assumendo una sempre maggiore rilevanza e una sua specifica autonomia (Severini, 2011).

Alla luce di tali considerazioni, in questo lavoro, la nostra attenzione si soffermerà sul tema degli strumenti assicurativi e finanziari come contributo a un nuovo approccio di governo del rischio d'impresa che porti a un adeguato ripensamento delle logiche fino a ora utilizzate.

Nel tempo, il crescente interesse del mondo agricolo per gli strumenti di trasferimento del rischio ha fatto registrare il diffondersi di numerosi sistemi assicurativi. I parametri presi in considerazione sono molteplici: resa, ricavo, reddito, singolo rischio, multi rischio, indicizzati (ISMEA, 1999).

I programmi disponibili nella maggior parte dei paesi sono le assicurazioni sul rischio singolo o combinato che sono destinate prevalentemente a offrire una garanzia da danni derivanti da agenti atmosferici singoli o combinati.

Senza ombra di dubbio, nel panorama internazionale le realtà che possono vantare un'esperienza consolidata in tale ambito sono gli Stati Uniti e il Canada che, di conseguenza, diventano punto di riferimento per poter maturare spunti di riflessione, continuare a stimolare il dibattito in corso e acquisire elementi utili a definire l'introduzione di nuovi strumenti assicurativi anche per la nostra agricoltura (INEA, 2011; Meuwissen et al., 2003).

Proprio per offrire un contributo in tal senso si ritiene importate soffermarsi sulle caratteristiche strutturali e sull'articolazione di questi sistemi assicurativi.

## 2. L'ESPERIENZA ASSICURATIVA NELL'AGRICOLTURA AMERICANA

Nel tempo la *governance* americana ha riconosciuto nel sostegno ai programmi assicurativi una valida alternativa agli interventi per calamità naturali. Tutto ciò ha sicuramente favorito la diffusione di questi strumenti. Il sistema assicurativo attuale si caratterizza per un'offerta articolata e complessa che mette a disposizione dei produttori strumenti per gestire il rischio in termini di perdita di resa o di ricavi o, ancora più recentemente, di reddito.

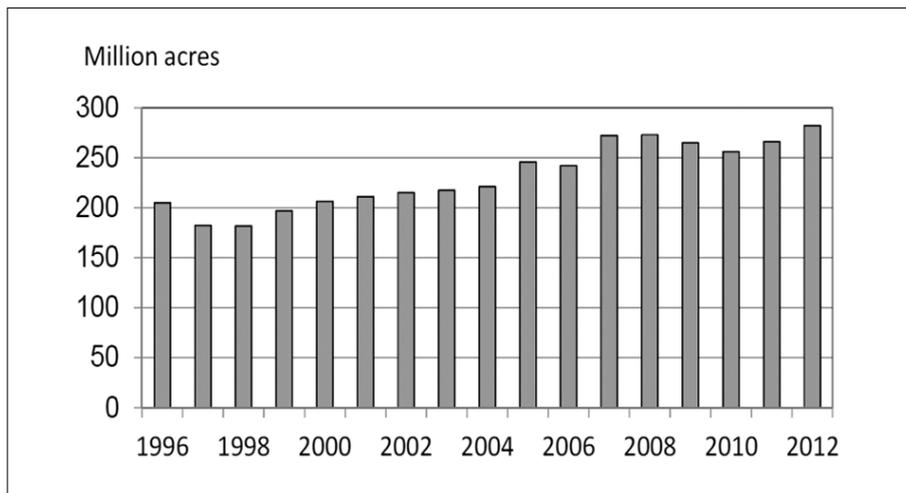


Fig. 1 *Evoluzione superfici coperte da assicurazione. Fonte: Shields, 2012*

Nel tempo, si è registrato un progressivo aumento della superficie di acri coperta da assicurazione fino ad arrivare per il 2012 a 282 milioni di acri (fig. 1).

Le principali produzioni garantite da piani assicurativi sono: il mais, il cotone, la soia e il grano, che arrivano a coprire quasi i tre quarti delle polizze sottoscritte.

Nel 2012 sono state sottoscritte più di 1 milione di polizze per un valore assicurato superiore ai 116 miliardi di dollari (tab. 1).

Il produttore, nella sottoscrizione del piano assicurativo, può beneficiare di un contributo governativo che, nel caso la scelta ricadesse sul programma di copertura da danni per disastri naturali livello base, sarebbe a totale copertura del premio. Il contributo medio conferito agli agricoltori nell'ultimo anno è stato pari al 62%.

Attualmente, in America sono disponibili molteplici piani assicurativi che possono far riferimento a diverse variabili di base come rese, ricavo e reddito. Recentemente si stanno sviluppando anche programmi innovativi che si fondano su variabili esogene, non direttamente dipendenti dall'attività agricola (Barnett, 2004). I programmi attivi sono:

- Adjusted Gross Revenue (Agr)
- Adjusted Gross Revenue Lite (Agrlt)
- Actual Production History (Aph)
- Actual Revenue History (Arh)
- Dollar Amount Of Insurance (Dol)

I risultati del 2012	
N° di polizze	1.17 milioni
Valore Premi	11 miliardi \$
Sovvenzioni	6.9 miliardi \$
Valore assicurato	116 miliardi \$
Superficie	282 milioni di Acri

Tab. 1 *I risultati del 2012. Fonte: Dati USDA-RMA*

- Group Risk Income Protection (Grip)
- Group Risk Plan (Grp)
- Rainfall Index (Rainf)
- Revenue Protection (Rp)
- Vegetation Index (Vegat)
- Yield Protection (Yp)

Per facilitare la comprensione della complessa offerta assicurativa americana abbiamo organizzato i piani rispetto alle variabili di riferimento (resa, ricavo e reddito) e al meccanismo di funzionamento basato o sullo storico aziendale o sull'area di riferimento (tab. 2).

Dall'analisi dei dati disponibili emergono alcune informazioni interessanti: prevalgono, in termini quantitativi, le polizze di programmi legati alla garanzia del ricavo (71%) su quelli focalizzati sulla protezione delle rese. Il valore assicurato dalle singole polizze sottoscritte è di circa 20.000\$. I programmi che nel 2012 hanno garantito una maggiore copertura sono quelli legati allo storico aziendale, ciò conferma che anche in America le imprese agricole stanno ottenendo performance inferiori ai loro standard.

Di seguito si riporta una descrizione dei programmi assicurativi e delle loro specificità.

Saranno trattati prima i programmi legati allo storico aziendale rispetto alle rese e ai ricavi, poi i piani di area e i piani legati alla variabile reddito.

Storico Aziendale		Area di riferimento		Reddito
Resa	Ricavo	Resa	Ricavo	Reddito Fiscale
<b>CAT</b>	<b>ARH</b>	<b>GRP</b>	<b>GRIP</b>	<b>AGR</b>
<b>APH</b>	<b>RV</b>	<b>Dollar Plan</b>		<b>AGR-Lite</b>
<b>Yield Protection</b>	<b>RP</b>			
Piani Indicizzati				
<b>Rainfall Index (Rainf)</b>				
<b>Vegetation Index (Vegat)</b>				

Tab. 2 *Schema Piani assicurativi. Fonte: ns elaborazione*

### 2.1 *Piani assicurativi legati allo storico aziendale*

Tutti questi piani sono sottoscritti per singola produzione e hanno come parametro di riferimento, per beneficiare dell'indennità, lo scostamento del risultato corrente, in termini di resa o di ricavo, dalla performance storica calcolata sulla base di almeno quattro annualità precedenti. L'indennizzo sarà pari a tale differenza per il livello di garanzia del prezzo di riferimento scelto (Cafiero et al., 1999).

Di conseguenza, appare chiaro che la funzionalità di questo piano richieda la disponibilità di numerose informazioni sui risultati dell'azienda. In pratica, l'imprenditore ha l'onere di fornire le informazioni necessarie (rese/ricavo) degli ultimi 4 anni fino a un massimo di 10.

Nel caso non disponesse di dati sufficienti, come ad esempio nel caso si volesse assicurare produzioni mai coltivate in precedenza, l'RMA può assegnare un valore transitorio che, attraverso meccanismi di adattamento, costituisce la base su cui determinare la performance storica. Infatti, con tale parametro l'imprenditore può calcolare tutti i quattro dati necessari o solo quelli utili a integrare le informazioni già disponibili.

Questi piani consentono anche di scegliere se il prezzo d'indennizzo sia totalmente dissociato dagli andamenti di mercato, in altre parole, sia determinato su base statistica dall'RMA, oppure possa essere legato all'andamento della borsa merci, prendendo a riferimento la contrattazione dei futures. Rispetto a quest'ultima opzione, è possibile sottoscrivere anche la clausola *harvest price* che permette di garantirsi il prezzo più conveniente tra la quotazione dei futures al momento della semina o al momento del raccolto.

Utilizzano questo meccanismo basato sulle esperienze pregresse dell'impresa programmi legati sia alla resa sia al ricavo.

### 2.2 *Piani assicurativi legati all'area di riferimento*

In questi programmi assicurativi, i parametri di riferimenti non sono più legati alla realtà aziendale ma all'area territoriale in cui l'impresa opera. Rientrano in quest'ambito i programmi GRP, GRIP e Dollar Plan.

I piani GRP e GRIP hanno lo stesso funzionamento, l'unica differenza è la variabile presa in considerazione, il primo utilizza le rese mentre il secondo i ricavi.

La scelta ricade su tali programmi quando si ritiene che la produzione assicurata sia strettamente correlata all'area di riferimento, infatti, a differenza dei precedenti, utilizza, come parametro di riferimento, la performance storica dell'area calcolata dal servizio statistico nazionale per l'agricoltura.

Il produttore ha la possibilità di scegliere il livello di garanzia della performance storica dell'area tra il 70 e il 90%; quando il risultato di area corrente scende al disotto di tale livello, l'indennità viene pagata. Di conseguenza, beneficiare o meno dell'indennizzo è sganciato dall'andamento del raccolto dell'azienda. Questo sistema evita la necessità di dover controllare i risultati individuali e gli sforzi effettuati dall'agricoltore nel prevenire o ridurre l'intensità delle perdite (Cafiero et al., 1999, p. 152).

Paradossalmente, con questo piano si potrebbe verificare che, anche se il raccolto del produttore sia abbondante o in linea con la performance storica di area, questi possa beneficiare dell'indennizzo in quanto ciò che conta è che il risultato di area corrente sia inferiore al livello di garanzia scelto.

Il *Dollar Plan* ha l'obiettivo di garantire un certo livello di risultato economico correlato all'ammontare massimo per singolo acro stabilito per l'area di riferimento. Un aspetto particolare di questo piano è che l'agricoltore non ha oneri informativi, l'unica scelta che deve compiere è il livello di protezione del risultato economico. Molto spesso, questo piano è sottoscritto per colture con un forte legame territoriale e che hanno un alto valore di mercato (USDA-RMA, 2013).

### 2.3 *Piani assicurativi legati al reddito aziendale*

Questi programmi hanno l'obiettivo di garantire un certo livello di reddito aziendale, quindi vanno oltre la singola coltivazione, riguardano la totalità

delle attività aziendali. La logica è favorire la flessibilità delle scelte dei produttori (USDA-RMA, 2010).

Ricomprendono sia le coltivazioni che gli allevamenti, purché questi concorrano al reddito aziendale fino al massimo del 35%. Questo limite è superato con la variante AGR-lite che, tra l'altro, può essere sottoscritto sia come piano esclusivo sia come opzione di un piano base (Johnson et al., 2008).

Il funzionamento del programma è legato alla disponibilità d'informazioni fiscali storiche dell'impresa sulle quali si calcola un livello di reddito garantito.

Dal punto di vista fiscale, il reddito comprende sia attività di coltivazione, sia di allevamento, ma sono escluse le attività connesse.

Di conseguenza, il reddito lordo non comprende, sul fronte delle entrate: le quote di reddito da prodotti non assicurati, i pagamenti agricoli, le entrate da attività di conto terzi, il reddito da valore aggiunto post raccolta. Sul lato delle uscite: i costi di ammortamento, i compensi aggiuntivi per i dipendenti, i costi d'interesse, i fitti pagati, i costi per realizzare attività non strettamente legate alla fase agricola (semina-coltivazione-raccolta).

Il programma prevede che al momento della sottoscrizione del piano il produttore scelga la percentuale di protezione del reddito di riferimento (media reddito fiscale), determinando il reddito di garanzia, e il livello d'indennizzo che sarà poi applicato in caso di perdita generata dalla differenza tra reddito garantito e reddito reale. Nelle tabelle 3 e 4 si riporta una esemplificazione del programma.

Questi piani consentono di avere il livello più alto di garanzia. Molto spesso sono sottoscritti da aziende con un reddito alto. Paradossalmente, però, l'indice di pagamento è tra i più bassi. Forse, proprio a testimonianza di come, ragionando sull'intero reddito aziendale, si internalizzino anche i meccanismi di diversificazione del rischio messi in campo dall'imprenditore agricolo.

Da questa breve rassegna dell'offerta assicurativa americana per l'agricoltura emerge la complessità informativa che è alla base del sistema assicurativo. Inoltre, avere ormai acquisito una cultura dell'assicurazione genera maggiori opportunità di sviluppo per il sistema stesso: esiste un mercato cui hanno interesse a partecipare le compagnie assicurative, vi sono maggiori interessi a offrire nuove risorse per gli strumenti assicurativi, si è pronti a investire per migliorare e ampliare l'offerta dei prodotti assicurativi, creando un maggior interesse negli agricoltori.

### 3. IL SISTEMA DI RISK MANAGEMENT CANADESE

Il sistema di risk management canadese vanta anch'esso un'esperienza ormai consolidata. La gestione del rischio è entrata ufficialmente nella politica agra-

Dati	Valore	Calcolo
Livello di garanzia reddito	80%	Percentuale di protezione scelta dal produttore
Livello di indennizzo	90%	Percentuale di indennizzo scelta dal produttore
Reddito di riferimento	94.900\$	Calcolato sulla base dei dati fiscali
Reddito reale	21.000\$	Informazioni fiscali
Disponibilità della garanzia	68.328\$	Reddito di riferimento x livello garanzia reddito x livello indennizzo (94.900x80%x90%)
Reddito garantito	75.920	Reddito di riferimento x livello garanzia reddito (94.900 x 80%)

Tab. 3 Schema Piano AGR. Fonte: USDA-RMA (2010)

Dati	Valore	Calcolo
Perdita	54.920	Reddito garantito - reddito reale (75.920 - 21.000)
Indennizzo	49.428 \$	Perdita x livello di indennizzo (54.920 x90%)

Tab. 4 Schema Piano AGR. Fonte: USDA-RMA (2010)

ria del Paese, con la riforma del 2003, attraverso l'integrazione di due linee di intervento:

- la prima, orientata alla copertura dei rischi produttivi che interessano l'azienda agricola principalmente tramite il programma di assicurazione sulle produzioni;
- la seconda, con funzioni di stabilizzazione del reddito, sia nel breve, sia nel lungo periodo.

Tutti gli interventi sono diretti in sinergia dal Governo federale e dai Governi provinciali, al fine di garantire una gestione maggiormente corrispondente con le esigenze produttive ed economiche locali (ISMEA, 2007).

Il valore della gestione del rischio in agricoltura ha ormai raggiunto i 10 miliardi di dollari. In particolare, circa il 40% è destinato alla copertura dei rischi produttivi, mentre le risorse restanti sono utilizzate per i programmi di stabilizzazione del reddito.

Di seguito proponiamo un breve approfondimento sulle due linee d'intervento.

### 3.1 Assicurazione sulla produzione

Questa linea d'intervento è realizzata attraverso il programma *AgriINSURANCE* che ha l'obiettivo di stabilizzare i redditi degli agricoltori, minimizzando

gli effetti economici negativi derivanti dalle perdite di produzione causate da pericoli naturali.

Questo piano offre, a un basso costo, una copertura minima dalle calamità naturali; è possibile, però, sottoscrivere delle opzioni per adattare il programma alle esigenze dell'impresa.

Nello specifico, si articola in sette piani colturali che comprendono più di 30 tipi di coltivazioni; recentemente la copertura si sta estendendo anche agli allevamenti e ad altre colture orticole.

Il programma prevede che gli agricoltori paghino un premio per proteggere il loro raccolto e beneficino di un'indennità nel caso si verifichi una perdita di produzione (Ministry of Agriculture and Agri Food of Canada, 2013a).

### 3.2 *Stabilizzazione del reddito*

Questa linea d'intervento è realizzata attraverso tre programmi: *Agristability*, *AgriInvest*, *AgriRecovery*. Quest'ultimo permette al Governo di intervenire in casi eccezionali per velocizzare la ripresa delle attività aziendali dopo eventi straordinari.

#### *AgriInvest*

Questo programma prevede la creazione di un fondo dedicato alla gestione delle perdite non eccessive del margine lordo.

I produttori hanno la possibilità di utilizzare i fondi per coprire le piccole perdite di reddito o di fare investimenti per ridurre i rischi e migliorare il reddito di mercato.

Ogni anno il produttore può accantonare fino a 1% dei suoi ricavi netti ammissibili<sup>1</sup> sul fondo e ricevere un contributo equivalente da parte del Governo. Il fondo è autogestito dal produttore che può ritirare i fondi in qualsiasi momento.

<sup>1</sup> I ricavi netti nel caso di allevamenti possono includere anche parte del foraggio che viene utilizzato per alimentare il bestiame, mentre nel caso si utilizzasse mangime acquistato all'esterno questo potrebbe rientrare tra i costi ammissibili. I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti trasformati possono concorrere a formare reddito ammissibile nel caso siano stati utilizzati tutti prodotti di origine aziendale e siano stati inseriti nel calcolo del reddito fiscale. Elementi non ammissibili: prodotti da acquacoltura e gli alberi per l'uso in riforestazione, o per legna da ardere, materiale da costruzione, pali ecc. Rientrano nella determinazione del reddito anche tutte le sovvenzioni ricevute dai programmi assicurativi. Il reddito netto, inoltre, può subire degli aggiustamenti nel caso si abbiano dei contratti di subfornitura sia come fornitore sia come commissionario. In tal caso, è necessario aggiungere i redditi e sottrarre i costi derivanti dalla subfornitura al reddito netto.

Possono partecipare a questo programma tutte le tipologie di soggetti; esso è diffuso su tutto il territorio. Per poter accedere al programma è necessario:

- avere svolto attività di produzione o allevamento che abbiano fatto registrare un reddito (positivo/negativo) ai fini fiscali;
- avere presentato domanda di sottoscrizione al programma entro i termini previsti.

### *Agristability*

Questo programma ha l'obiettivo di proteggere gli agricoltori dalla diminuzione del margine netto superiore al 30%. Di conseguenza, i produttori hanno la possibilità di ricevere un'indennità pari al 70% della differenza tra margine di riferimento (determinato dalla media degli ultimi 3-5 anni) e margine netto attuale, quando quest'ultimo ha fatto registrare una perdita superiore al 30% (Ministry of Agriculture and Agri Food of Canada, 2013c).

Il margine netto è dato dalla differenza tra i ricavi aziendali e i costi di produzione diretti e indiretti. Probabilmente, è l'unità di misura che più delle altre sintetizza la reale condizione economica dell'impresa. Nella sua determinazione, il margine di riferimento può subire delle variazioni, considerando anche le scorte, crediti, debiti, ecc. e degli aggiustamenti per tenere conto di cambiamenti strutturali connessi al funzionamento dell'azienda (tab. 5).

Per poter partecipare al programma è necessario avere:

- svolto un periodo di almeno sei mesi consecutivi di attività agricola in Canada, registrando un utile (o perdita) ai fini dell'imposta sul reddito;
- completato un ciclo di produzione.

La partecipazione al programma prevede il pagamento di una quota pari a 315 dollari per ogni 100.000\$ di margine.

### *AgriRecovery*

Consente ai Governi federale e provinciali di intervenire congiuntamente per far fronte alle calamità naturali. È un'assistenza mirata il cui scopo è aiutare i produttori colpiti dalle calamità naturali a riprendere il prima possibile le attività (Braga, 1999).

Questo programma si fonda sulla collaborazione tra i diversi livelli di governance, infatti, una volta verificata l'eccezionalità dell'evento, si procede a formulare congiuntamente una forma di intervento unica che sarà poi oggetto di una diffusione capillare sul territorio per agevolare la massima partecipazione.

Il Canada propone un articolato sistema per la gestione del rischio in

Ricavi Ammissibili	Spese ammissibili
Vendita di prodotti agricoli	Prodotti
Sconti sui costi	Contenitori
Risarcimento danni Fauna	Fertilizzanti
Indennità assicurativa	Premi assicurativi
Pagamenti a sostegno	Spese veterinarie
	Costi elettricità
	Gasolio
	Trasporto
	Combustibile per riscaldamento
	Salari
	Commissioni
	Mangime

Tab. 5 *Schema Piano AGR. Fonte: Ministry of Agriculture and Agri food of Canada (2013c)*

agricoltura che, per quanto affine a quello americano, ha sicuramente delle specificità importanti, soprattutto riguardo alla stabilizzazione del reddito. È interessante, soprattutto, aver limitato lo sviluppo dei programmi assicurativi, privilegiando a essi meccanismi che coinvolgano direttamente l'impresa, dando l'idea di un supporto meno aleatorio. Altro elemento apprezzabile è la scelta di voler lavorare sul margine netto, reale misura del risultato aziendale.

#### 4. ALCUNE RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi delle esperienze americane è emerso che il buon funzionamento di un qualsiasi modello assicurativo è strettamente correlato alla disponibilità di basi informative/statistiche che siano frequentemente aggiornate e abbiano un notevole grado di dettaglio (INEA, 2011).

Da ciò emergono alcune difficoltà tecniche per la replicabilità di questi programmi assicurativi nella nostra agricoltura. Infatti, appare chiara la necessità di dati fiscali, aziendali, di mercato aggiornati e affidabili, ovvero riconosciuti sia dai produttori che dalle compagnie assicurative.

Diviene fondamentale individuare chi è il responsabile di cosa. Dobbiamo ammettere che le esperienze nord americane hanno creato un vero e proprio sistema che coinvolge diversi soggetti con competenze e responsabilità precise.

Altro elemento su cui è necessario fare alcune riflessioni è cosa vogliamo garantire. Sappiamo bene che la definizione di nuovi programmi assicurativi è, attualmente, orientata a garantire il “reddito”. Anche questo parametro meriterebbe una specificazione. Le posizioni sull’argomento sono molteplici e richiedono attente riflessioni. La proposta d’intervento di gestione del rischio inserita nella nuova PAC ha maggiori affinità con il sistema canadese, sicuramente per la qualificazione di reddito utilizzata<sup>2</sup>, ma esiste una sostanziale differenza nello strumento di gestione: il fondo di mutualità<sup>3</sup> (Potrandolfi & Nizza, 2011). Con tale strumento viene meno il rapporto individuale impresa/istituzione o impresa/compagnia assicurativa alla base dei sistemi di gestione del rischio nord americani.

Inoltre, al di là delle difficoltà tecniche, il tentativo di riproporre i programmi assicurati nord-americani, deve tenere nella debita considerazione una differenza sostanziale, quella relativa alla governance. Se gli USA e il Canada sono divenute nel tempo esperienze di riferimento per gli strumenti di gestione del rischio, ciò è sicuramente il risultato di politiche mirate. La differenza sostanziale tra la nostra realtà e il Nord America è la loro scelta di intervenire con strumenti paralleli al sussidio per creare una rete di sicurezza alle imprese.

Bisogna interrogarsi sulle motivazioni di tutto ciò. Una spiegazione è nel modello di agricoltura prevalente. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che l’agricoltura nord americana è da sempre caratterizzata da produzioni non differenziate (commodities) che, ovviamente, risentono maggiormente delle oscillazioni di prezzo; di conseguenza, limitare gli effetti di questa variabilità era senza dubbio prioritario (Conforti, 2011).

L’agricoltura del vecchio continente, invece, si caratterizza su produzioni differenziate che puntano per la loro competitività su variabili qualitative (Cesaretti e Scarpato, 2010). Di conseguenza, ciò può aiutare un produttore avverso al rischio a definire strategie per ridurlo attraverso la differenziazione.

Forse è proprio questa la genesi della diversità di scelta e azioni.

L’agricoltura europea è l’espressione di una visione che si fonda sulla valorizzazione del suo carattere multifunzionale (Idda et al. 2002; Casini et al., 2012). In pratica, la politica adottata ha difeso il suo patrimonio identitario, creando un modello di agricoltura non delocalizzabile e capace di far fronte all’omologazione (Raagmaa, 2002; Misso, 2012).

<sup>2</sup> Differenza tra i ricavi aziendali – inclusa qualsiasi forma di supporto pubblico come, in particolare, i pagamenti diretti – e i costi degli input produttivi.

<sup>3</sup> Il fondo rappresenta una forma di autoassicurazione degli imprenditori agricoli, che scelgono di affrontare e condividere il rischio autofinanziandosi.

Di conseguenza, considerate le peculiarità del nostro sistema agroalimentare, appare chiaro che non possiamo assumere l'introduzione di un sistema di gestione del rischio come panacea della stabilizzazione dei redditi in agricoltura.

Tra l'altro, le prospettive di sviluppo di questi strumenti sono in contrasto con le aspettative ancora forti degli agricoltori per il mantenimento del sostegno PAC attraverso il pagamento unico. Tutto ciò rallenta il tentativo deciso di investire nei nuovi strumenti di copertura del rischio di mercato da parte sia della politica, sia degli agricoltori non ancora pienamente fiduciosi nel sistema. Altro elemento rilevante è la quota dei finanziamenti europei (European Commission, 2011). In realtà, la nuova proposta pare offrire nuove risorse per gli strumenti assicurativi, che però appaiono ancora troppo residuali. Di conseguenza, le stesse compagnie assicurative sono disincentivate a investire per lo sviluppo di questo nuovo segmento di mercato.

Questi elementi non fanno altro che restringere il mercato delle assicurazioni e quindi la quantità e la qualità degli strumenti offerti.

In conclusione, il modello di agricoltura multifunzionale, sostenuto dal secondo pilastro della PAC, lascia intravedere una forte ambiguità nelle nuove scelte strategiche con il pericolo che si accentui il modello dicotomico dell'agricoltura italiana ed europea.

Come abbiamo detto in precedenza, la gestione del rischio è uno strumento integrativo di politica agraria che in modelli di agricoltura non identitari diventa fondamentale, mentre in essi non può che assumere un ruolo complementare.

#### RIASSUNTO

L'agricoltura europea, oggi, è di fronte a radicali cambiamenti che, generando un contesto fortemente incerto, aumentano le difficoltà di scelta degli imprenditori. Tutto ciò ha determinato una rinnovata attenzione alla gestione del rischio in agricoltura, riconosciuta, tra l'altro, come una delle sei priorità europee affrontate dalla nuova PAC. Alla luce di tali considerazioni, il lavoro si sofferma sul tema degli strumenti assicurativi e finanziari come contributo a un nuovo approccio di governo del rischio d'impresa che porti a un adeguato ripensamento delle logiche fino a ora utilizzate. In particolare, attraverso l'analisi dei sistemi di gestione del rischio americano e canadese, si offrono spunti di riflessione utili ad alimentare il dibattito in corso e a definire nuovi strumenti assicurativi anche per la nostra agricoltura.

#### ABSTRACT

The European agriculture, today, is facing radical changes, generating a highly and uncertain framework, that increase the difficulty of the entrepreneurs' choices. This has led to

a renewed focus on the risk management in agriculture, recognized, among other things, as one of the six European priorities addressed by the new CAP. Based on these considerations, the work focuses on the issue of the insurance and financial instruments as a contribution to a new approach to risk management leading to a rethinking of the logic used up to now. In particular, through the analysis of the American and Canadian risk management, the paper will offer insights useful to feed the ongoing debate and to define new insurance instruments for our agriculture.

#### BIBLIOGRAFIA

- BARNETT B.J. (2004): *Agricultural index insurance products: strengths and limitations*, in *Agricultural Outlook Forum* (Vol. 19).
- BRAGA F. (1999): *L'esperienza Canadese*, in ISMEA (a cura di), *Servizi assicurativi e finanziari e processo di modernizzazione dell'impresa agricola*, Roma, ISMEA.
- CAFIERO C., CAPITANIO F., CIOFFI A., COPPOLA A. (2007): *La gestione del rischio nelle imprese agricole tra strumenti privati e intervento pubblico*, «Agriregioneuropa», anno 3, n. 8, pp. 1-7.
- CAFIERO C., RAMEZANI C.A., WRIGHT B.D. (1999): *Il mercato delle assicurazioni in agricoltura: l'esperienza degli Stati Uniti*, in ISMEA (a cura di), *Servizi assicurativi e finanziari e processo di modernizzazione dell'impresa agricola*, Roma, ISMEA.
- CASINI L., CONTINI C., ROMANO C. (2012): *Paths to developing multifunctional agriculture: Insights for rural development policies*, «International Journal of Agricultural Resources, Governance and Ecology», 9 (3-4), pp. 185-203.
- CESARETTI G.P., SCARPATO D. (2010): *Politiche integrate per uno sviluppo competitivo sostenibile dell'agroalimentare*, Franco Angeli, Milano.
- CIOFFI A. (2005): *Il ruolo delle politiche per la stabilizzazione dei redditi agricoli*, «Nuovo diritto agrario», 1.
- CONFORTI P. (2011): *Looking ahead in world food and agriculture: perspectives to 2050*, Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO).
- D'AURIA R., CAPITANIO F., ADINOLFI F., DI DOMENICO M., GUIDO M. (2011): *La gestione del rischio in agricoltura nella futura politica di sviluppo rurale della UE*, «Agriregioneuropa», anno 7, n. 27, pp. 45-48.
- EUROPEAN COMMISSION (2011): *Proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council on support for rural development by the European Agricultural Fund for Rural Development*, COM(2011) 627 final/2 del 19/10/2011.
- FRASCARELLI A., SOTTE F. (2010): *Per una politica dei sistemi agricoli e alimentari dell'UE*, «Agriregioneuropa», anno 6, n. 21, pp. 1-19.
- IDDA L., FURESI R., PULINA P. (2002): *Agricoltura multifunzionale*, in *Alimentazione e turismo in Italia* (L. Idda eds), Atti del XI Convegno di Studi SIEA, pp. 11-71.
- INEA (2011): *Prospettive della gestione del rischio in agricoltura. Riflessioni per un sistema integrato per la Pac post 2013*, Roma, Inea.
- ISMEA (1999): *Servizi assicurativi e finanziari e processo di modernizzazione dell'impresa agricola*, Roma, ISMEA.
- ISMEA (2007): *Gestione della crisi e tutela del reddito- una proposta per l'agricoltura italiana*, Roma, ISMEA.

- JOHNSON J. B., HEWLETT J., GRIFFITH D. (2008): *Adjusted Gross Revenue-Lite: A Whole Farm Revenue Insurance Available in Wyoming*, «Agricultural Marketing Policy Paper», n. 24.
- MARANGON F., TROIANO S. (2010): *Oltre il PIL: ambiente e sostenibilità nelle misurazioni del benessere*, «Friuli Venezia Giulia - Congiuntura», n. 2, pp. 9-47.
- MEUWISSEN M.P., HUIRNE R., SKEES J.R. (2003): *Income insurance in European agriculture*, «EuroChoices», 2 (1), pp. 12-17.
- MINISTRY OF AGRICULTURE AND AGRI FOOD OF CANADA (2013a): *AgriInsurance Program Guidelines*, <http://www4.agr.gc.ca/>
- MINISTRY OF AGRICULTURE AND AGRI FOOD OF CANADA (2013b): *AgriStability Program Guidelines*, <http://www4.agr.gc.ca/>
- MISSE R. (2012): *I sentieri della sostenibilità territoriale*, in Andreopoulou Z., Cesaretti G.P., Misso R. (a cura di), *Sostenibilità dello sviluppo e dimensione territoriale - Il ruolo dei sistemi regionali a vocazione rurale*, Milano, Franco Angeli, pp. 37-58.
- OECD (2011): *Managing Risk in Agriculture: Policy Assessment and Design*, OECD Publishing.
- POTRANDOLFI A., NIZZA G. (2011): *I fondi mutualistici per la gestione del rischio in agricoltura: quali potenzialità di sviluppo in Italia?*, «Agriregionieuropa», anno 7, n. 26, pp. 1-5.
- RAAGMAA G. (2002): *Regional Identity in Regional Development and Planning*, «European Planning Studies», 10, n. 1, pp. 55-76.
- SEVERINI S. (2011): *Le politiche per la gestione del rischio nelle proposte di riforma della PAC*, «Agriregionieuropa», anno 7, n. 27, pp. 49-52.
- SHIELDS D.A. (2012): *Federal Crop Insurance: Background*, Congressional Research Service, n. R40532.
- UNITED STATES DEPARTMENT OF AGRICULTURE-RISK MANAGEMENT AGENCY (2010): *Adjusted Gross Revenue (AGR)*, A Risk Management Agency, in Fact Sheet.
- UNITED STATES DEPARTMENT OF AGRICULTURE-RISK MANAGEMENT AGENCY (2013): *Crop Insurance Handbook*, A Risk Management Agency, in Bulletins and Handbooks.